



DIOCESI di PISTOIA

**GIORNATA DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO
30 SETTEMBRE 2018**

Supporto per la preghiera e la riflessione

PREMESSA

In questo Settembre la Chiesa Italiana celebra la **13° Giornata per la Custodia del Creato**: è infatti dal 2006 che la Conferenza Episcopale Italiana indice per il 1° settembre di ogni anno la celebrazione della “**Giornata per la custodia del Creato**”, un’iniziativa voluta in sintonia con le altre comunità ecclesiali europee che ha lo scopo di dedicare una giornata a riaffermare l’importanza della cura per l’ambiente con tutte le sue implicazioni etiche e sociali.

È in questa cornice che in Italia la stessa Conferenza Episcopale ha affidato alla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e alla Commissione episcopale per l’ecumenismo e il dialogo il compito di individuare, per ogni anno, il tema specifico di approfondimento, lasciando alle singole diocesi l’iniziativa di sviluppare attività a livello locale durante tutto il mese. Quest’anno il tema è “**Coltivare l’alleanza con la terra**” ed è stato illustrato in una lettera della conferenza episcopale italiana.

La **diocesi di Pistoia**, su indicazione del vescovo Tardelli, ha individuato la data di **domenica 30 Settembre** per celebrare la **Giornata diocesana per la custodia del creato**. In questa occasione ogni realtà parrocchiale è invitata a fare il possibile impegnandosi in varie forme ed iniziative per dare la giusta rilevanza a tale argomento.

Nel Messaggio che accompagna il tema indicato dalla CEI per il presente anno ci viene proposta «una sfida che non interessa solo l’economia e la politica: c’è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità».

Di seguito trovate sia alcune **considerazioni utili** per la riflessione, sia alcune **intenzioni di preghiera** con la raccomandazione di usarle nella Messa domenicale sia la **preghiera per la terra** che chiude l’Enciclica *Laudato si’* da leggerla coralmente nella Messa.

I cristiani e la questione ecologica

- Le questioni legate ai **problemi ecologici** nel mondo contemporaneo sono di estrema attualità e non possono lasciare indifferenti i credenti e quindi interpellano fortemente la fede e la morale cristiana.
- Il rinnovato interesse per **la responsabilità del creato** è stata, negli ultimi decenni, una riscoperta comune delle **chiese cristiane** all'interno del **cammino ecumenico** ed è infatti dal mondo ecumenico (in primo luogo dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli) che nasce nel 1989 la proposta di una **Giornata per il Creato** da vivere possibilmente tutti insieme. Si evidenzia, dunque, una comune preoccupazione dei cristiani che assistono ad uno sfruttamento dei beni della terra che avviene "senza tener conto del loro valore intrinseco, senza considerazione per la loro limitatezza e senza riguardo per il bene delle generazioni future"(Charta Oecumenica del 2001).
- Per questo la Charta indicava un impegno comune dei cristiani "per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato" e per "sviluppare ulteriormente uno **stile di vita** nel quale, in contrapposizione al dominio della logica economica e alla spinta al consumo, accordiamo valore a una qualità di vita responsabile e sostenibile".
- Nella pluralità delle tradizioni cristiane questo appare **un tema condiviso**, sul quale è possibile un reciproco arricchimento e un importante spazio di dialogo ed incontro tra i cristiani delle diverse confessioni, nel quale essi porteranno le rispettive sensibilità in vista di una crescita comune.
- Per quanto riguarda la **Chiesa Cattolica Italiana** è dal **2006** che si celebra, il **primo Settembre di ogni anno, una Giornata per la salvaguardia e la difesa del creato**. È una scelta che intende affermare l'importanza della 'questione ecologica' con tutte le sue implicazioni teologiche etiche e sociali, e vuole e può essere "un gesto concreto sul piano ecumenico", come auspicato dalla Charta Oecumenica, che può mettere in evidenza così **il comune impegno dei cristiani a promuovere atteggiamenti più maturi e responsabili nel rapporto con il creato**.
- Come cristiani siamo invitati, insomma, ad operare **come custodi del creato** che Dio ci ha affidato : una Giornata dedicata al creato è un'occasione favorevole, per ascoltare quei numerosi spunti che la Scrittura e la parola della Chiesa ci offrono, per far fronte alle sfide di questo tempo, come la necessità di scelte pastorali attente al problema ambientale. **Non si tratta di fare cose nuove ma di Introdurre la dimensione "creazione" nella pastorale ordinaria**.
- Non stupisce, allora, che nel gennaio 2001 Giovanni Paolo II abbia chiamato i credenti alla "conversione ecologica" di fronte alla minaccia di una distruzione imminente. Già il Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace del 1990, del resto, invitava a riscoprire la relazione tra la pace con Dio creatore e quella con il creato, in un'assunzione di responsabilità per le future generazioni.

- A seguire, negli ultimi anni, la voce dei Pontefici su questi aspetti si è fatta sentire con forza. Possiamo tuttavia affermare che, dopo la *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI, **Papa Francesco**, con la *Laudato si'* sembra quasi voler "alzare la voce", fare sentire a tutti l'urgenza di affrontare con decisione la crisi ecologica in cui l'umanità si è cacciata.
- La determinazione con cui questo Pontefice parla di ambiente attraverso questa Enciclica non ci deve stupire dal momento che, già in uno dei suoi primi interventi, spiegando ai giornalisti perché avesse scelto come nome quello di san Francesco, il nuovo Papa lo abbia citato come "l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato", aggiungendo: "in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no?".
- Fin dalla lettura delle prime pagine, si ha la percezione della premura del Papa affinché ogni uomo riscopra innanzitutto lo **stupore per le bellezze del creato**, la **meraviglia** che portava San Francesco ad innalzare lodi per ogni elemento naturale. Senza questa *gioia*, non c'è fraternità e senza fraternità, non c'è sforzo per la cura della natura, nostra casa comune.
- "Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati"(12).
- «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» (160). Questo interrogativo è al cuore della *Laudato si'*, l'attesa Enciclica sulla cura della casa comune di Papa Francesco. Che prosegue: «Questa domanda non riguarda solo l'ambiente in modo isolato, perché non si può porre la questione in maniera parziale», e questo conduce a interrogarsi sul senso dell'esistenza e sui valori alla base della vita sociale: **«Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?»: se non ci poniamo queste domande di fondo – dice il Pontefice – «non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti».**
- L'Enciclica prende il nome dall'invocazione di san Francesco, «Laudato si', mi' Signore», che nel *Cantico delle creature* ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia» (1). Noi stessi «siamo terra (cfr *Gen 2,7*). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora» (2).
- Ora, questa terra, maltrattata e saccheggiata si lamenta e i suoi gemiti si uniscono a quelli di tutti gli abbandonati del mondo. Papa Francesco invita ad ascoltarli, sollecitando tutti e ciascuno – singoli, famiglie, collettività locali, nazioni e comunità internazionale – a una «conversione ecologica», secondo l'espressione di san Giovanni Paolo II, cioè a «cambiare rotta», assumendo la bellezza e la responsabilità di un impegno per la «cura della casa comune». Allo stesso tempo Papa Francesco riconosce che «Si avverte una crescente

sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta»(19), legittimando uno sguardo di speranza che punteggia l'intera Enciclica e manda a tutti un messaggio chiaro e pieno di speranza: **«L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune»**(13); «l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente» (58); «non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi»(205). Papa Francesco **si rivolge certo ai fedeli cattolici**, riprendendo le parole di san Giovanni Paolo II: «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede»(64), ma si propone **«specialmente di entrare in dialogo con tutti** riguardo alla nostra casa comune»(3): il dialogo percorre tutto il testo, e nel cap. 5 diventa lo strumento per affrontare e risolvere i problemi. Fin dall'inizio Papa Francesco ricorda che anche **«altre Chiese e Comunità cristiane – come pure altre religioni – hanno sviluppato una profonda preoccupazione e una preziosa riflessione»** sul tema dell'ecologia (7). Anzi, ne assume esplicitamente il contributo, a partire da quello del **«caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo»**(7), ampiamente citato ai nn. 8-9. A più riprese, poi, il Pontefice ringrazia i protagonisti di questo impegno – tanto singoli quanto associazioni o istituzioni –, riconoscendo che «la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali [ha] arricchito il pensiero della Chiesa su tali questioni» (7) e invita tutti a riconoscere «la ricchezza che le religioni possono offrire per un'ecologia integrale e per il pieno sviluppo del genere umano»(62). L'itinerario dell'Enciclica è tracciato nel n. 15 e si snoda in sei capitoli. Si passa da un ascolto della situazione a partire dalle migliori acquisizioni scientifiche oggi disponibili (cap. 1), al confronto con la Bibbia e la tradizione giudeo-cristiana (cap. 2), individuando la radice dei problemi (cap. 3) nella tecnocrazia e in un eccessivo ripiegamento autoreferenziale dell'essere umano. La proposta dell'Enciclica (cap. 4) è quella di una **«ecologia integrale, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali»** (137), inscindibilmente legate con la questione ambientale. In questa prospettiva, Papa Francesco propone (cap. 5) di avviare a ogni livello della vita sociale, economica e politica un dialogo onesto, che strutturi processi decisionali trasparenti, e ricorda (cap. 6) che nessun progetto può essere efficace se non è animato da una coscienza formata e responsabile, suggerendo spunti per crescere in questa direzione a livello educativo, spirituale, ecclesiale, politico e teologico. Il testo termina con due preghiere, una offerta alla condivisione con tutti coloro che credono in «un Dio creatore onnipotente» (246), e l'altra proposta a coloro che professano la fede in Gesù Cristo, ritmata dal ritornello «Laudato si'», con cui l'Enciclica si apre e si chiude.

- Il testo è attraversato da **alcuni assi tematici**, affrontati da una varietà di prospettive diverse, che gli conferiscono una forte unitarietà: «l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri e onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un **nuovo stile di vita»**(16).

PREGHIERA PER LA NOSTRA TERRA

(da leggere tutti insieme dopo la Colletta iniziale)

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,

Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
rivversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.

Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature nel nostro cammino verso la
tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

PREGHIERA CRISTIANA CON IL CREATO

(da leggere tutti insieme prima della benedizione finale)

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si'!
Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo
con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!
Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si'!
Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella bellezza
dell'universo, dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore,
mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo
che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'! Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Presidente: Signore, la terra geme, come nelle doglie del parto, invocando la tua presenza, che tutto salva e redime. Al suo grido uniamo le nostre voci; ascoltaci ti preghiamo:

Letto: Ripetiamo insieme: *Ascolta Signore il nostro grido*

Assemblea: *Ascolta Signore il nostro grido*

L: Ascolta Signore il gemito dei poveri e delle vittime dei disastri ambientali; insegnaci a vivere secondo la tua alleanza, perché il cielo e la terra portino sempre vita e pace a ogni uomo e ogni donna.

A: *Ascolta Signore il nostro grido*

L: Ascolta Signore il grido della terra, ferita dall'inquinamento e dal degrado; insegnaci la cura nei suoi confronti e la gratitudine per i beni che sempre e di nuovo essa ci dona.

A: *Ascolta Signore il nostro grido*

L: Rendici Signore, sentinelle e custodi dei nostri territori, pronti a prendercene cura, tenaci nel lottare contro ciò che li devasta.

A: *Ascolta Signore il nostro grido*

L: Guarda alla tua Chiesa, Signore, perché annunci sempre all'intero creato la tua salvezza, chiamando l'intera famiglia umana alla sostenibilità.

A: *Ascolta Signore il nostro grido*

L: Dona, Signore, la conversione ecologica: insegnaci a rinnovare i cuori e le pratiche, l'economia e la società, perché possiamo gioire della terra e lavorarla senza troppo gravare su di essa.

A: *Ascolta Signore il nostro grido*

P: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la faccia della terra; tu che l'hai creata sette volte buona, concedici di abitarla in pace e responsabilità. Per Cristo, tuo Figlio, primogenito della creazione e nostro Signore.